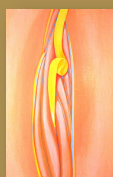




## Alberto Gasparri, l'artista che spogliava i Cavalli

A Gasparri, protagonista di una intensa, e rara tra gli italiani, esperienza beat, autore negli anni settanta di immagini americane vicine al linguaggio pop ma di indimenticabile radice europea, si deve auspicare una nuova attenzione ai suoi più recenti svolgimenti: *“Una avventura visionaria tra forme e simboli d'antico Mediterraneo, concentrati in una originale mitografia personale, intrigante e suadente”*. (Antonio Del Guercio - Storia dell'Arte italiana XXsec - Newton Ed.) Gasparri dipinse un'America semplice e umana, vicina alla poetica di Jean Louis Lebris dé Kerouac a cui dedicò un ciclo di opere. Poi, verso la fine degli anni '70 scopri Roma, le TORRI, i CAVALIERI, i CAVALLI, gli ELMI: *un moderno medio evo* che, dice l'artista, lo accompagnò alla scoperta del Santo Graal. Da qui Alberto dipinse le PRESENZE ROMANE in pose e gesti indicativi... quindi si rivelarono le STANZE MEDITERRANEE magiche e segrete che si aprono sul mare. Uscendo dalle Stanze Gasparri ci porta sulle spiagge con i MOSAICI che entrano ed escono dal mare e le COLONNE e le STATUE ed i MITI: Roma e Grecia in una rimembranza in cui si vede che l'acqua, il mare prende tutto lo spazio in una *luminosa astrazione*, con le SOGLIE ED I LUOGHI DELL'ANIMA in cui entra e soggiorna l'umana costanza che, Alberto Gasparri oggi dipinge.

info: 06-6873490 info@albertogasparri.com www.albertogasparri.com



esposizione realizzata in collaborazione con:



ASSOCIAZIONE ALFREDO AGRO': [www.associazioneagro.it](http://www.associazioneagro.it)

CIRCOLO IPPICO ACQUA SANTA: [www.circoloippicoacquasanta.it](http://www.circoloippicoacquasanta.it)

# Torri, Cavalli e Cavalieri

## Il Cavallo fra Mito, Arte e Leggenda



MUSA CAVALLA. Olio su tela 100x70 cm. 1980 - Collezione privata

## Alberto Gasparri

opere in esposizione e vendita



Roma, giovedì 10 giugno 2010 - ore 20:00

## il cavallo fra mito, arte e leggenda



Il cavallo fu ritenuto essere sacro, venerabile e temibile, da tutte le religioni antiche: gli dei Greci come Poseidone, Demetra, Artemide, erano detti hippios, cavallini, ed il nome di altre divinità era preceduto dal prefisso Ippo.

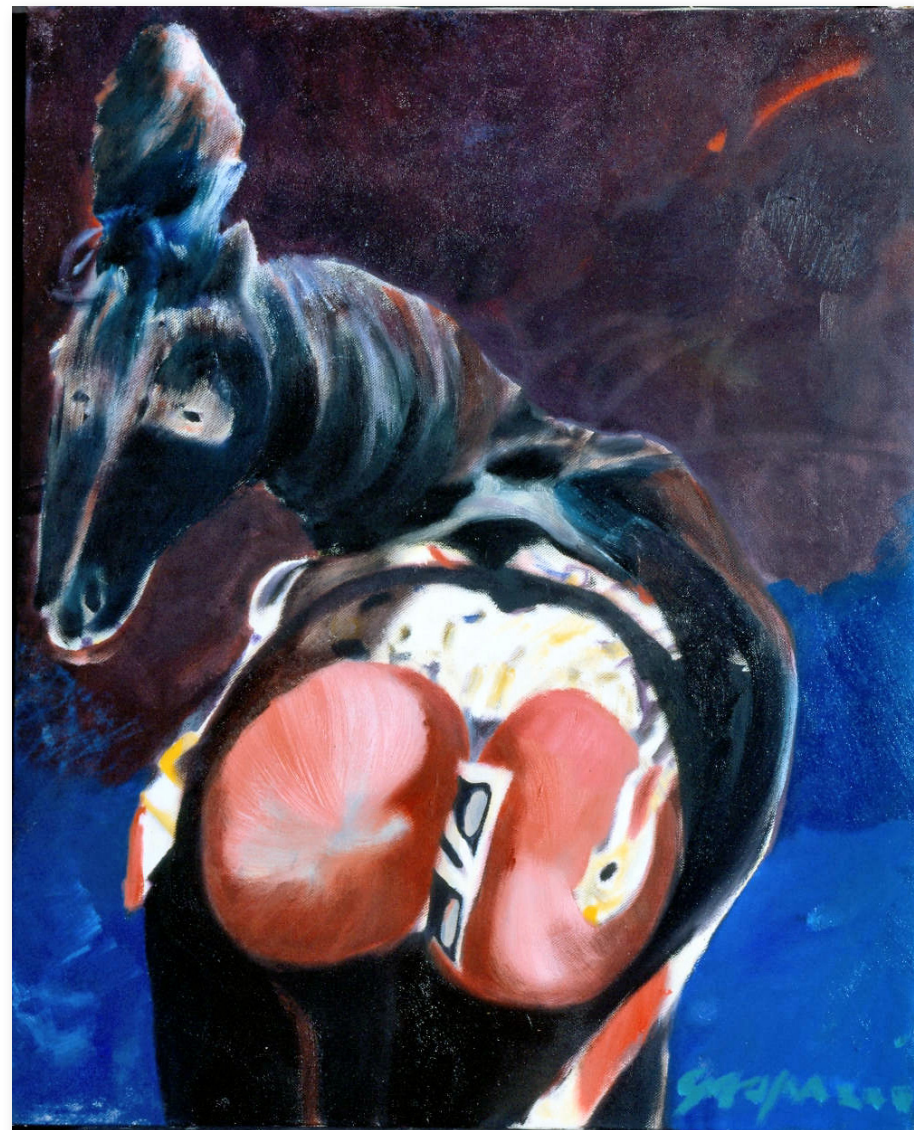
Sempre in ambito leggendario, la principale qualità del cavallo sembrerebbe quella di prevedere il futuro, l'accadere dell'accadere, di anticipare presagi e fortune. Come "conoscitore delle cose dell'altro mondo il cavallo vede ciò che l'uomo non vede, conduce il carro del sole nella sua corsa notturna e, così come Ermes e Caronte, funge da psicopompo nell'atto di accompagnare le anime dei defunti nell'oltretomba.

Ragionando in termini simbolici, ed attenendoci al campo della mitologia e della raffigurazione artistica, possiamo affermare che l'uomo ha proiettato sulla figura del cavallo la propria natura ambigua e contraddittoria, divina e demoniaca.

L'arte ne ha rappresentato il simbolismo, il rapporto, la forza e soprattutto l'ambivalenza. Il cavallo quindi costituisce senza dubbio uno degli archetipi fondamentali nella nostra memoria ed è senz'altro il più diffuso e presente animale nell'immaginario simbolico di tutti i popoli insieme all'unico che forse può pretendere un'egemonia maggiore anche nelle rappresentazioni artistiche: il serpente.



La simbologia mitologica che avvolge e permea la storia del cavallo presenta un'ambivalenza di fondo che lo vede da un lato come un - essere nobile ed intelligente, affascinante e carico di sensualità, - un concentrato di forza istintuale capace di incutere angoscia e turbamenti. Nella mitologia antica troviamo altre rappresentazioni, un'altra figura l'immagine di coloro che "traffigono il toro con la lancia" ovvero dei



LA CAVALLA CARABINIERA

Olio su tela - 70x50 cm. - 1983 - (AG17)



LA CAVALLA MALANDRINA  
Olio su tela 80x60 cm. - 1980 - (AG16)

Centauri, favolosi mostri, uomini dalla testa all'ombelico e cavalli nel resto del corpo, che tuttavia, più che incarnare l'equilibrio tra l'lo e la forza istintuale, sembrano piuttosto condensare le ombre di entrambi, in una sorta di simbiosi uomo/animale.



Sui Centauri dominava la storia-figura di Chirone che, sebbene di aspetto Centauro anch'egli, era di tutt'altra estrazione e mentalità. Figlio di Saturno e di Fillira era il più famoso e sapiente dei Centauri.

A Chirone si attribuivano molte buone fortune femminili, soprattutto con le ninfe: da due di esse, Naide e Cariclèa, ebbe dei figli, tra i quali merita d'essere ricordata Ociroe. Sia Omero che Esiodo parlano dei Centauri come di barbari abitatori dei monti, attaccabrighe, sensuali fino al midollo, senza freni nel godimento di donne e vino.

Sulla loro nascita si raccontava la leggenda di Issione, il primo assassino, che ottenne, dopo lungo tempo, il perdono di Giove per il suo crimine. Tale leggenda narra che Giove invitò alla mensa degli dei Issione. Ma Issione, confondendo evidentemente la magnanimità di Giove con una manifestazione di dabbenaggine, approfittò dell'occasione per fare proposte oscene a Giunone.



Allora Giove, per metterlo alla prova, fece nascere una nuvola con le sembianze di Giunone. Issione sfogò le sue brame su quella nuvola che partorì il Centauro primigenio (ancora di figura umana per intero), che a sua volta si accoppiò con le puledre del monte Pelio, e da qui nacquero gli Ippocentauro.

La simbologia del cavallo pone la sua figura come guida dell'uomo nei mondi spirituali.

Inoltre nella memoria di tutti i popoli sembra radicata la convinzione che associa il cavallo alle tenebre del mondo otonio, sia che esso emerga dalle viscere della terra, o che scaturisca dal mare. Figlio della notte e del mistero è quindi portavoce di morte, ma anche di vita, essendo appunto legato sia all'elemento distruttivo del fuoco, sia a quello fertile dell'acqua.

E' figura indissolubile dalle esperienze sciamaniche, compagno di viaggio di uomini sacri che affrontano il pericolo dell'ignoto. Si ricorda infine una figura della mitologia greca: Pegaso, il più famoso dei cavalli alati.

Secondo il mito, nacque dal terreno bagnato dal sangue versato quando Perseo tagliò il collo della Medusa. Secondo un'altra versione, Pegaso sarebbe balzato direttamente fuori dal collo tagliato della Medusa, insieme a Crisaore.

Pegaso viene inizialmente utilizzato da Zeus per trasportare le folgori fino all'Olimpo.

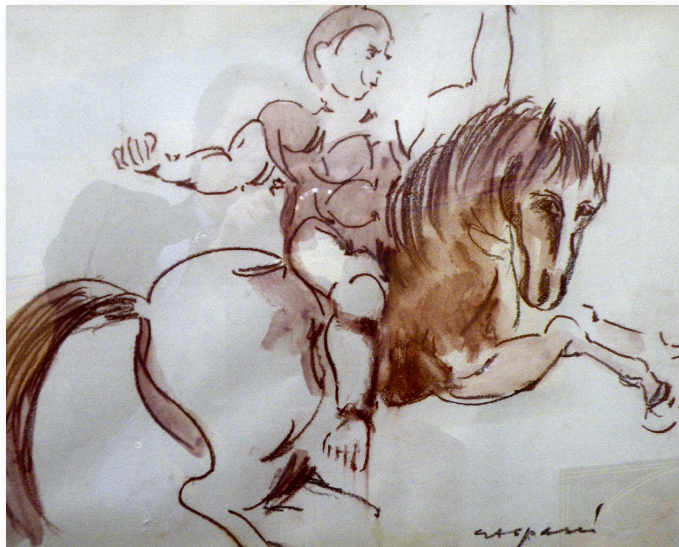
Successivamente viene cavalcato da Bellerofonte, che se ne serve come cavalcatura per uccidere la Chimera. Dopo la morte dell'eroe, avvenuta per essere caduto da Pegaso,



LA CAVALLA DISINIBITA  
Olio su tela 50x40 cm. - 1980 - (AG15)



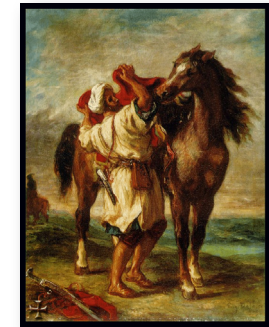
Serigrafia prova d'autore - UNICORNI al FORO  
42x60 cm. - 1983 - (AG13)



MARC'AURELIO se né ito  
Sanguigna su carta  
35x50 cm. - 1993 - (AG14)



il cavallo alato ritorna tra gli dei. L'idea di un cavallo alato è molto antica e proviene dall'Asia Minore. In generale, ogni figura, mitologica o araldica, corrispondente ad un cavallo alato viene chiamata Pegaso.



# Alberto Gasparri

opere in esposizione



REDIRE in TEMPLUM  
Olio su tela 140x120 cm. - 1982  
Collezione privata



GIOVANE CAVALIERE Olio su cartoncino  
35x25 cm. - 1982 - (AG02)



L'AMORE e l'INCANTO Olio su tavola  
56 cm. - 1983 - (AG01)



GIOVANI CAVALLI  
Olio su carta messicana hand made 39x59 cm. - 1982 - (AG11)



GIOVANI CAVALLI 2  
Olio su carta messicana hand made 39x59 cm. - 1982 - (AG12)



**GIOVANI CAVALLI 3**

Olio su carta messicana hand made 39x59 cm. - 1982 - (AG09)



**CHIARIMENTO in CAMPO APERTO**

Olio su carta messicana hand made 39x59 cm. - 1982 - (AG10)



Serigrafia prova d'autore - **REDIRE in TEMPLUM 2**

40x70 cm. - 1983 - (AG03)



Serigrafia prova d'autore - **CAVALIERE al FORO**

42x60 cm. - 1983 - (AG04)



UNICORNO con CAVALIERE  
Olio su tela  
28x27 cm. - 1985 - (AG05)



CORTEGGIAMENTO  
Olio su tela 50x70 cm. - 1984 - (AG07)



INCONTRO di UNICORNI  
Olio su tela 30x40 cm. - 1985 - (AG06)



CAVALIERE MEDITERRANEO  
Olio su tela 29x48 cm. - 1987 - (AG08)